ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Automotive, Usb lancia lo sciopero: “La Val di Sangro sta morendo”

20 Maggio 2025



Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa di Usb Pescara

L’USB lavoro privato Abruzzo e Molise aderisce allo sciopero nazionale del settore industria proclamato da USB nazionale su: Salario, orario, salute e sicurezza, i tre cardini su cui USB ha costruito la propria piattaforma rivendicativa per il settore privato. Lo sciopero del 23 maggio è la risposta ai contratti non rinnovati o rinnovati a perdere, quali ad esempio il CCNL metalmeccanici e l’inventato CCSL di Stellantis, a suo tempo oculatamente studiato per uscire dal CCNL metalmeccanici: è una giornata di lotta generale che vuole rimettere al centro il lavoro, in particolare quello industriale, oggi sotto attacco da più fronti.

La crisi industriale che attraversa il Paese assume ogni giorno contorni più drammatici. Decine di vertenze aperte – da Acciaierie D’Italia a Stellantis, passando per Jabil, Flextronics, Softlab, JSW Piombino, AST Terni, STMicroelectronics – raccontano di un sistema produttivo al collasso, strangolato da delocalizzazioni, speculazioni finanziarie, ristrutturazioni senza futuro e logiche di profitto incompatibili con una visione industriale.

La situazione dell'automotive è sempre più drammatica con Stellantis che continua nel suo percorso di dismissione o delocalizzazione. I cali di produzione in tutti gli stabilimenti, ammortizzatori sociali, l'abbandono del progetto Gigafactory a Termoli, i recenti accordi per incentivare all'esodo 1000 lavoratori (200 a Termoli), il ricorso ai contratti di solidarietà ad Atessa (cosa mai avvenuta in precedenza), sono i segnali che la Società Stellantis, ormai a totale controllo francese, non ha nessuna intenzione di avviare veri investimenti in Italia e il governo sembra continui a fare la parte dello spettatore complice.

L'Abruzzo e il Molise rischiano di pagare un prezzo altissimo con una deindustrializzazione irreversibile. Il governo non ha una strategia per fermare l'emorragia occupazionale, con il progetto europeo del Rearm EU e il progressivo adeguamento delle economie agli interessi militari della NATO – sta drenando miliardi di euro verso l'industria bellica, sottraendoli a salari, welfare, servizi, riconversioni industriali.

In questo scenario, l'attacco al popolo palestinese da parte del governo sionista di Netanyahu, ma non del popolo israeliano che non vuole la guerra contro i palestinesi, rappresenta il punto più tragico e simbolico di un ordine internazionale che sembra si stia fondando sempre di più su violenza, impunità e apartheid.

SCIOPERIAMO anche per denunciare l'ipocrisia di chi, a livello europeo, piange lacrime di coccodrillo mentre finanzia l'industria bellica, favorisce odio, guerre e taglia salari, diritti e protezione sociale nei propri Paesi.

Il 23 maggio scioperiamo quindi per:

aumenti salariali veri, che recuperino l'inflazione reale e contrastino il carovita;
la riduzione dell'orario a parità di salario, contro il ricatto tra vita e lavoro;
la sicurezza sui luoghi di lavoro, con poteri reali ai rappresentanti dei lavoratori e pieno protagonismo dei lavoratori nelle scelte produttive;
una strategia pubblica e industriale per salvare l'occupazione e rilanciare le filiere strategiche del Paese, a partire dalle vertenze aperte;
il blocco delle delocalizzazioni e dei licenziamenti, la fine dei finanziamenti pubblici senza garanzie occupazionali e sociali, la nazionalizzazione dei settori chiave:
nuovi strumenti di ammortizzazione sociale: un "salario di transizione" che copra al 100% lo stipendio dei lavoratori coinvolti dalla crisi per transizione e riconversione.
lo stop alla corsa al riarmo, allo spreco di risorse pubbliche per la guerra e per la PACE.
Il 23 maggio non è solo uno sciopero: è una battaglia per il futuro.

23 MAGGIO SCIOPERO NAZIONALE NEL SETTORE INDUSTRIA IN STELLANTIS E TUTTE LE AZIENDE DELL'INDOTTO SCIOPERO INTERA GIORNATA LAVORATIVA SU TUTTI I TURNI